

18 ottobre 1998 0:00

## INTOSSICAZIONI ALIMENTARI

**PREVENIRE E NON SOLO CURARE. NON FACCIAMO COME CON LE SALSICCE ALLA SALMONELLA. QUI QUALCUNO HA MOLLATO LA GUARDIA.**

Firenze, 18 Ottobre 1998. Quattro intossicati per il tonno sfuso acquistato in un supermercato Conad di Sesto Fiorentino: la quantita' di istamina presente nel prodotto era troppo alta.

Interviene il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito.

La situazione e' molto piu' pericolosa di quanto non si creda, perche' dopo le salsicce alla salmonella nei supermercati Coop e la leggerezza con cui le autorita' cittadine erano intervenute, c'e' da aspettarsi di tutto. Per le salsicce, nonostante i nostri inviti repentini, si e' aspettato che qualcun altro finisse in ospedale perche' l'Asl -con piccolissimo rilievo- consigliasse di non consumare questi prodotti crudi.

Ora il tonno sfuso, e sempre in una catena di grande distribuzione, dove la selezione dei fornitori dovrebbe essere molto accurata, perche' il controllo non puo' essere effettuato per ogni singolo prodotto, ma a campione. Anche in questo caso, purtroppo, il tragico episodio avviene in una struttura cooperativistica, dove si propaga la vendita di prodotti che vanno direttamente dal produttore al consumatore o che vengono prodotti in proprio. E come con le salsicce alla salmonella della Coop, la leggerezza usata per costruirsi un'immagine economica e genuina ha fatto le sue vittime.

Crediamo che sia il caso, vista l'incoscienza di Coop e Conad, e l'errore di sottovalutare l'episodio delle salsicce commesso dalle autorita' sanitarie, che queste ultime non perseverino in attesa di nuove vittime.

Intanto, pero', e' legittimo chiedersi: Che succede in questa zona? Non ci risulta che sia un periodo particolarmente attivo per lo sviluppo delle infezioni alimentari, e non ci risulta che episodi simili stiano avvenendo in altre parti d'Italia. Percio' ci chiediamo se qualcuno non abbia mollato la guardia, inglobando in questo qualcuno autorita' sanitaria, autorita' amministrativa e grandi strutture di distribuzione alimentare. Ognuno con le sue responsabilita' e motivazioni: approssimazione e superficialita' per l'autorita' sanitaria; mancanza di politiche e verifiche per l'autorita' amministrativa; ingordigia, arroganza e spavalderia per la grande distribuzione.

In particolare questi ultimi, perche', per esempio, ci risulta che la Coop che ha venduto le salsicce alla salmonella sta cercando di scaricare i malcapitati avvelenati dalla sua incuria, con fior fiore di avvocati che cercano di tirare fuori il loro assistito a discapito dell'azienda da cui avevano acquistato le salsicce alla salmonella. Le vittime, infatti, si sono rivolte a noi proprio per questo motivo.